



Istituto  
nazionale  
di statistica

Ufficio della comunicazione  
Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Centro di informazione statistica  
Tel. + 39 06 4673.3102

NOVITA' EDITORIALE

10 novembre 2004

## Annuario statistico italiano 2004

Come ogni anno siamo giunti all'appuntamento con l'*Annuario statistico italiano*, la più importante tra le pubblicazioni a carattere generale dell'Istituto nazionale di statistica. L'Annuario costituisce una guida fondamentale per aggiornare le conoscenze sulla realtà del paese e misurarne l'evoluzione. In ventisei capitoli viene offerta una sintesi delle informazioni statistiche di maggior rilievo prodotte dall'Istat e da altri enti del Sistema statistico nazionale in campo ambientale, demografico, sociale ed economico. I dati pubblicati, generalmente riferiti al 2003 e disaggregati a livello regionale, sono accompagnati da un confronto con i quattro anni precedenti. Per rendere più facile la consultazione di un volume di quasi 800 pagine, ciascun capitolo è preceduto da commenti a carattere esplicativo che ne agevolano la comprensione anche ad un pubblico di "non specialisti".

Sotto il profilo dei contenuti l'edizione 2004 mette in primo piano ancora una volta i censimenti, con un'ampia sintesi dei risultati definitivi dell'8° Censimento generale dell'industria e dei servizi, resi noti dall'Istat nel marzo scorso. L'informazione congiunturale presenta i nuovissimi indicatori della produzione per il settore delle costruzioni elaborati in osservanza delle direttive europee, mentre il capitolo dedicato alle elezioni offre una sintesi statistica delle tornate elettorali più recenti, con i dati sulle elezioni europee e amministrative, tenutesi nel giugno 2004.

Anche in questa edizione grande cura è posta agli strumenti di sostegno per l'interpretazione dei dati e per l'approfondimento, tra cui si segnalano le note metodologiche, le bibliografie, un ampio glossario e l'indice analitico in chiusura del volume.

*L'Annuario è disponibile anche in edizione elettronica: il cd-rom che correde il volume ha una struttura ipertestuale e permette di esportare le tavole in formato idoneo per successive elaborazioni.*

### Popolazione

La popolazione italiana, nonostante il numero inferiore delle nascite rispetto ai decessi, continua ad aumentare per effetto dei flussi migratori: alla fine del 2003 risulta pari a 57.888.245 unità. L'incremento dei residenti, pari a 567.175 unità, è dovuto alla somma del saldo negativo del movimento naturale (-42.405 unità) e del saldo positivo del movimento migratorio (+609.580 unità).

Al 1° gennaio 2003 i permessi di soggiorno concessi agli stranieri sono pari a 1.503.286 unità, con un incremento rispetto all'anno precedente di circa 55 mila unità (+4,0%).

La fecondità delle donne italiane mostra un lieve incremento, attestandosi nel 2003 a 1,27 figli per donna contro l'1,26 dell'anno precedente. Si tratta di una tendenza in atto ormai dal 1995, anno nel quale si era toccato il minimo storico (1,19 figli per donna).

ne rispetto al 2002, sono meno di 260.000: il 71,5% è stato celebrato con rito (1999), il restante 28,5% con solo rito civile (il 23,0% nel 1999).



Il tasso di nuzialità passa dal 4,6 per mille abitanti nel 2002 al 4,5 per mille nel 2003.

Continua ad allungarsi la speranza di vita alla nascita, che nel 2003 ha raggiunto gli 82,9 anni per le donne e i 77,0 anni per gli uomini. Anche l'indice di vecchiaia (rapporto tra la popolazione ultrasessantacinquenne e quella con meno di 15 anni) registra un ulteriore incremento, raggiungendo il 135,4% (nel 2002 era pari al 133,8%).

### **Sanità e salute**

A tutelare la salute degli italiani nel 2002 ci sono 1.378 istituti di cura tra pubblici (755) e privati (623); tale numero conferma la diminuzione avvenuta negli ultimi anni (erano 1.489 nel 1998). In Italia ci sono 4,4 posti letto ogni mille abitanti (5,5 nel 1998), per un totale di 253.852. Diminuiscono le degenze, quasi 300 mila in meno rispetto al 2001, e le giornate di degenza, pari nel 2002 a poco più di 69 milioni (erano quasi 85 milioni nel 1998). La degenza media rimane però invariata a 7,6 giornate. Le più frequenti cause di morte restano le malattie circolatorie (413,2 decessi ogni 100 mila abitanti), seguite dai tumori (288,6 decessi per 100 mila abitanti). Nel periodo 1997-2002 sono aumentate le Asl che si sono dotate del servizio di assistenza domiciliare integrata (dal 68,7% in media nel 1997 all'86,8% nel 2002); il numero di ambulatori è passato da 16,2 ogni 100 mila abitanti a 24,7; anche il numero di strutture territoriali che erogano prestazioni diverse da quelle ambulatoriali e di laboratorio (consultori materno-infantili, servizi di assistenza ai disabili fisici e psichici ecc.) è aumentato di oltre il 20%, passando da 7 ogni 100 mila abitanti a 8,5. Nel 2003 rimane stabile il consumo di farmaci, che riguarda il 34,9% della popolazione. Tale consumo interessa più le donne che gli uomini (il 39,6% contro il 29,9%). Aumenta leggermente la percentuale dei fumatori (il 23,9% della popolazione di 14 anni e più). A fumare di più sono gli uomini (31,0%), mentre le donne sembrano più prudenti (17,4%). Per quanto riguarda gli stili alimentari, nel 2003 il pranzo costituisce ancora il pasto principale per il 70,6% di popolazione di 3 anni e più, ed è molto spesso consumato a casa (75,6%). Si consolida inoltre l'abitudine di fare una colazione "adeguata" (non solo limitata al caffè o al tè, ma che include alimenti più sostanziosi), che interessa il 77,5% della popolazione. Tale comportamento è più diffuso al Centro (81,6%) e al Nord (79,6%), mentre è meno consolidato al Sud (72,8%).

### **Giustizia**

Nel 2003 sono stati denunciati all'autorità giudiziaria dalle forze dell'ordine 2.456.887 delitti, il 10,1% in più rispetto all'anno precedente. Su tale incremento incide in misura consistente la crescita delle truffe, passate da 54.328 a 187.858. L'incremento è connesso alla proliferazione delle truffe informatiche. I furti, semplici e aggravati, sono 1.328.350, in lieve aumento rispetto all'anno precedente (+1,8% per cento). Questa tipologia di delitto costituisce da sola il 54,1 per cento del totale dei delitti denunciati. Risultano in aumento gli omicidi volontari consumati (da 639 a 712, +11,4%), mentre diminuiscono quelli tentati (da 1.555 a 1.470, -5,5%) e gli omicidi colposi (da 1.856 a 1.606, -13,5%). Tra gli altri delitti contro la persona cresce il numero delle lesioni dolose (+6,8%) e delle violenze sessuali (+7,9 rispetto al 2002).

I delitti denunciati di contrabbando passano dai 1.512 del 2002 ai 1.653 (+9,3%). Risultano invece in diminuzione la produzione ed il commercio di stupefacenti (da 37.965 a 37.288, -1,8%) e lo sfruttamento e il favoreggiamento della prostituzione (da 3.174 a 2.461, -22,5%).

Il quoziente di delittuosità è più elevato nella Liguria (5.482,8 delitti per 100.000 abitanti), seguono Lazio (5.425,8) e Piemonte (5.147,2). Nelle carceri italiane a fine 2003 si contano 54.237 detenuti (-2,6% rispetto all'anno precedente), tra questi 14.332 sono tossicodipendenti (il 26,4% della popolazione carceraria). È sieropositivo il 2,4% della popolazione carceraria (-4,7% rispetto al 2001). Nel 2003 sono 18.344 i minorenni denunciati all'autorità giudiziaria, mentre sono 3.522 quelli entrati nei centri di prima accoglienza (1.990 stranieri contro 1.532 italiani). Il 72,7% di questi è imputato per reati contro il patrimonio, il 16,3% per aver violato la legge sugli stupefacenti, il 4,4% per reati contro la persona. Gli ingressi di minorenni negli istituti penali minorili nel 2003 sono stati 1.581 (il 78,7% per custodia cautelare); le femmine rappresentano il 16,1% del totale, mentre gli stranieri fanno registrare il 56,6% degli ingressi.

## **Famiglie e aspetti sociali**

Nel 2003 aumentano le famiglie che esprimono un giudizio negativo sulla propria condizione economica: il 47,5% la ritiene peggiorata rispetto ai 12 mesi precedenti (40,4% nel 2002) mentre per il 45,5% è rimasta invariata (era il 51,7% nel 2002). La percezione del peggioramento si presenta diffusa su tutto il territorio. Peggiora inoltre il giudizio espresso dalle famiglie riguardo la propria disponibilità di risorse economiche; rispetto al 2002 aumenta il numero di famiglie che considera scarse o insufficienti le proprie risorse (da 35,1 a 39,9%) mentre diminuisce la quota di quelle che le giudicano ottime o adeguate (da 63,5 al 58,8%).

Anche nel 2003 si registrano difficoltà di accesso ad alcuni servizi: il 58,0% delle famiglie dichiara di trovare difficoltà a raggiungere il pronto soccorso e notevoli disagi si registrano anche per il raggiungimento delle sedi delle forze dell'ordine (42,2%), degli uffici comunali (37,4%) e i supermercati o grandi magazzini (32,3%). A livello territoriale persiste una forte differenziazione: le famiglie del Sud sembrano particolarmente sfavorite nell'accessibilità ai servizi.

I tempi di attesa per l'erogazione dei servizi sono più lunghi nelle Asl, dove il 41,1% degli utenti è stato in fila per oltre 20 minuti. Negli uffici postali le attese più lunghe riguardano le persone che devono ritirare la pensione (48,9%) o effettuare un versamento in conto corrente (39,3%).

Nel 2003 si mantiene sostanzialmente stabile la partecipazione dei cittadini alle attività gratuite di volontariato (8,5% delle persone di 14 anni e più, contro l'8,0% del 2002), mentre aumenta la quota di coloro che versano denaro ad associazioni (il 16,5% nel 2003 contro il 15,2% nel 2002). Nel 2003, inoltre, si consolida la quota di persone di 6 anni e più che dichiara di praticare uno sport con continuità (20,8%) o saltuariamente (10,2%). La pratica sportiva è più diffusa al Nord con il 24%, mentre scende al 15,9% nel meridione. Le persone che svolgono comunque un'attività fisica (come fare passeggiate, nuotare, andare in bicicletta) sono il 27,4% (erano il 28,6% nel 2002); rimane stabile la quota di sedentari (41%), con le donne più numerose degli uomini (il 46,8% contro il 34,9%).

## **Istruzione**

Sono 8.804.292 gli studenti iscritti all'anno scolastico 2002-2003, 56.800 in più rispetto all'anno precedente, in percentuale si tratta dello 0,6%. Si conferma dunque l'andamento positivo registrato a partire dal 2000-2001, ma ad aumentare sono in particolare gli alunni delle scuole dell'infanzia (+34.353 rispetto al 2001-2002) che arrivano così al 18,5% del totale e quelli delle scuole superiori (+33.243) che giungono al 29,7%. Le scuole più frequentate sono però quelle elementari che ospitano il 31,3% degli alunni, mentre le medie inferiori si fermano al 20,4% del totale. Il tasso di scolarità è intorno al 100% nelle scuole d'infanzia, elementari e medie. Risulta invece meno alto negli istituti superiori dove è pari al 91,7%, in ogni caso in netto aumento rispetto al 1998-99 quando era all'82,2%. Un diplomato su 10 arriva a prendere una votazione pari a 100, ma la gran parte degli studenti prende tra 71/100 e 80/100, mentre i migliori sono quelli del liceo classico dove si raggiunge il maggior numero di votazioni pari a 100 (19%).

Continua intanto a crescere il numero di giovani che per la prima volta si sono iscritti all'università, arrivati a 347.160 nell'anno accademico 2002-2003, 16 mila in più (+4,8%) rispetto all'anno precedente. La popolazione universitaria è pari a 1.773.540. Nel 2002-2003 il numero dei giovani che si è laureato è di 165.476 per il ciclo unico e di 20.606 per il ciclo breve. Quanto ai corsi di studio, a due anni dall'avvio della riforma, i corsi relativi al nuovo ordinamento sono la maggioranza: quasi 4 mila contro i meno di 3 mila dei corsi tradizionali.

## **Attività culturali e sociali varie**

Nel 2003 il 64,4% della popolazione di sei anni e oltre è andata al cinema, al teatro, ad un museo, alla partita, in discoteca o a un altro intrattenimento fuori casa. Le persone che si dedicano a queste attività sono in costante aumento, infatti nel 1993 la percentuale era pari a 57,2. Anche se nel 2003 c'è stato un leggero calo di spettatori rispetto al 2002, lo spettacolo fuori casa più diffuso resta sempre il cinema. Infatti il 48,1% della popolazione di sei anni e oltre è andato almeno una volta a vedere un film in sala. Nella graduatoria delle preferenze seguono gli spettacoli sportivi (29%), le visite a musei e mostre (28,5%), le discoteche e balere (26,3%), all'ultimo posto si trovano i concerti di musica classica, che interessano soltanto l'8,8% della popolazione. La televisione appare un'abitudine consolidata; la guarda almeno qualche giorno la settimana il 94,7% della popolazione di tre anni e più, mentre l'ascolto della

radio è ancora in crescita e riguarda il 64,6% della popolazione. Libri e giornali sono ben distanziati: la consuetudine di leggere il quotidiano almeno una volta a settimana è in leggera flessione e si attesta al 57,6% (persone di sei anni e più), mentre i libri sono apprezzati soltanto dal 41,4%. Le biblioteche italiane, considerando tutte le tipologie, sono 12.676; 328 dispongono di oltre 100 mila volumi, ma il 21,3% delle biblioteche ha meno di 2 mila libri.

## **Lavoro**

Nel 2003 il ritmo di crescita dell'occupazione, già attenuatosi nel 2002, ha manifestato un ulteriore rallentamento, anche se si tratta dell'ottavo anno consecutivo di progresso occupazionale. Il numero degli occupati è risultato pari a 22.054.000, con un incremento di 225.000 unità rispetto al 2002 (+1,0%); il numero delle persone in cerca di occupazione è sceso a 2.096.000, 67.000 unità in meno rispetto al 2002 (-3,1%), pertanto il tasso di disoccupazione cala dal 9,0% all'8,7%.

Dall'ampliamento dei livelli occupazionali traggono beneficio entrambi i sessi, ma è la componente femminile a far registrare la crescita maggiore (+1,6% contro il +0,7% dei maschi). In valore assoluto le occupate salgono di 129.000 unità e gli occupati crescono di 97.000. A fronte di un tasso di occupazione complessivo che nel 2003 è salito da 55,4% al 56,0%, quello femminile ha raggiunto il 42,7% (42% nel 2002), mentre il tasso di occupazione maschile si è attestato al 69,3% (68,8% nel 2002).

Sul piano settoriale la crescita dell'occupazione ha interessato tutti i settori ad eccezione dell'agricoltura, dove al calo di addetti del 2002, fa seguito nel 2003 un'ulteriore diminuzione pari a 21.000 unità (-1,9%). Viceversa, l'industria in senso stretto ha confermato il risultato positivo dell'anno precedente con un aumento di 26.000 unità (+0,5%), mentre le costruzioni, in crescita per il quinto anno consecutivo, fanno registrare un incremento di 61.000 unità (+3,5%). Il terziario, seppur in presenza di un nuovo rallentamento, denota una crescita di 158.000 unità (+1,1%); il settore ha comunque assorbito i sette decimi dei posti aggiuntivi creati in corso d'anno, a conferma del graduale processo di terziarizzazione dell'economia italiana.

Sul piano territoriale, la crescita occupazionale ha interessato particolarmente il Centro, dove gli occupati sono aumentati di 70.000 unità (+1,6%), e in modo più contenuto le regioni settentrionali: 92.000 unità (+1,4%) nel Nord-ovest, e 52.000 unità (+1,1%) nel Nord-est. Nel Sud, invece, dopo i consistenti incrementi dell'ultimo triennio, il numero di occupati è cresciuto solo di 11.000 unità (+0,2%).

## **Trasporti**

Una quota prevalente del trasporto continua a indirizzarsi al traffico su strada. Infatti il parco veicoli circolanti è arrivato nel 2002 a 42.950.325, con un aumento di quasi tre milioni di veicoli rispetto al 2001; all'interno di questo dato le sole automobili sono 33.706.153 (+2,2 milioni). Non a caso, e questo è un dato 2003, negli spostamenti per recarsi al lavoro il 68% degli occupati usa l'automobile come conducente, mentre il 31,8% degli studenti la usa come passeggero. Il mezzo pubblico è scelto da circa un quarto della popolazione di 14 anni e più (23,9%), ma la quota di utenti che si è dichiarata soddisfatta del servizio è di poco superiore al 50%. Anche per quanto riguarda le merci, il trasporto su strada continua ad essere il prevalente. Nel 2002 i veicoli italiani adibiti al trasporto merci hanno realizzato circa 193 miliardi di tonnellate-chilometro con un aumento rispetto all'anno prima del 3,3%. Invece il trasporto merci ferroviario ha realizzato 22,5 milioni di tonnellate-chilometro con una diminuzione del 2,6%. Per quanto concerne il trasporto marittimo e quello aereo, ma il dato è relativo alle sole tonnellate trasportate, il primo ha raggiunto nel 2002 un traffico merci di 458 milioni di tonnellate, mentre quello aereo è arrivato a 736 mila tonnellate.

Il volume è disponibile presso i *centri di informazione statistica* presenti in ogni regione e provincia autonoma e presso le librerie distribuite sul territorio nazionale (gli indirizzi sono visualizzabili sul sito Internet [www.istat.it](http://www.istat.it)). È anche possibile richiedere l'invio per posta del volume compilando l'apposito modulo (disponibile sempre sul nostro sito web) ed inviandolo per posta o via fax. Per ulteriori informazioni è possibile contattare l'Istat al numero 06/46733279.